

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla tredicesima edizione</i>	V
<i>Premessa alla prima edizione</i>	IX
<i>Abbreviazioni</i>	XXV

Sezione I INTRODUZIONE

CAPITOLO I

LEGITTIMAZIONE E COMPITI DEL DIRITTO PENALE

1. Teorie della pena e tipo di Stato	3
2. Struttura del reato e tipo di Stato	5
2.1. Premessa	5
2.2. La secolarizzazione del diritto penale	5
2.3. Il fallito attacco della ‘Scuola positiva’ al diritto penale del fatto: il reato come sintomo di pericolosità individuale	7
3. La legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore	9
3.1. Prevenzione generale nei limiti della rieducazione	9
3.2. I criteri-guida per la selezione dei fatti penalmente rilevanti: (a) il principio di offensività	10
3.3. (Segue): (b) il principio di colpevolezza	12
3.4. (Segue): (c) i principi di proporzione e di sussidiarietà	12
4. La legittimazione dell’inflizione della pena da parte del giudice	19
4.1. Lo scopo della pena nello stadio giudiziale: rieducazione sotto il limite della colpevolezza	19
4.2. Il ruolo della prevenzione generale	20
4.3. Prevenzione speciale e pene brevi: sospensione condizionale e sostitu- zione	21
5. La legittimazione dell’esecuzione della pena da parte del potere esecutivo	22
5.1. Il fondamento specialpreventivo dell’esecuzione della pena	22
5.2. I limiti alla funzione rieducativa	22
6. I rapporti tra il diritto penale e gli altri rami dell’ordinamento	25
6.1. L’efficacia del giudicato penale nei giudizi extrapenali	25
6.2. Accessorietà e autonomia del diritto penale	26
6.3. Diritto penale e unità dell’ordinamento giuridico	28
7. Diritto penale e problemi probatori	28
7.1. Le regole probatorie	28
7.2. Le violazioni delle regole probatorie da parte del legislatore	29
7.3. Le violazioni delle regole probatorie da parte della giurisprudenza	29
8. La legislazione penale italiana: cenni	31
8.1. La codificazione penale in Italia	31
8.2. Le riforme parziali del codice penale e la legislazione penale speciale	32

8.3. Gli interventi della Corte costituzionale	38
8.4. Il principio della riserva di codice (e le perduranti esigenze di una nuova codificazione)	41

Sezione II LA LEGGE PENALE

CAPITOLO II LE FONTI

1. La funzione di garanzia del principio di legalità	47
2. La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato	49
2.1. Decreto-legge, decreto legislativo e norma penale	49
2.2. I decreti governativi in tempo di guerra	52
2.3. Legge regionale e diritto penale	53
2.4. Diritto dell'Unione Europea e diritto penale	54
2.5. Fonti internazionali pattizie (in particolare, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e diritto penale	64
2.6. Consuetudine e diritto penale	70
2.7. Corte costituzionale e legge penale	71
3. Riserva di legge e atti del potere esecutivo	73
3.1. Riserva assoluta, relativa o 'tendenzialmente assoluta'?	73
3.2. Legge penale e atti normativi generali e astratti del potere esecutivo	74
3.3. Legge penale e provvedimenti individuali e concreti del potere esecutivo	76
3.4. Norme penali in bianco	77
4. Riserva di legge e potere giudiziario	77
5. (<i>Segue</i>): (a) il principio di precisione	77
5.1. Il fondamento del principio di precisione	77
5.2. Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	78
5.3. Il principio di precisione nella giurisprudenza	82
5.4. Principio di precisione e recente legislazione penale	86
6. (<i>Segue</i>): (b) Il principio di determinatezza	88
7. (<i>Segue</i>): (c) il principio di tassatività	89
7.1. Il principio di tassatività come vincolo per il giudice	89
7.2. Il principio di tassatività come vincolo per il legislatore	94
8. (<i>Segue</i>): (d) l'analogia a favore del reo	95
9. Il principio di legalità delle pene	98
10. Il principio di legalità delle misure di sicurezza	101
11. L'interpretazione nel diritto penale	104

CAPITOLO III

I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

A) LIMITI TEMPORALI	
1. Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli all'agente	123
2. Ambito di applicazione: nuove incriminazioni e trattamento penale più severo	127
3. Principio di irretroattività e misure di sicurezza	130
4. Principio di irretroattività, diritto processuale penale e esecuzione della pena	135
5. Il principio di retroattività delle norme penali favorevoli all'agente	140
6. L'abolizione del reato (art. 2 co. 2 c.p.)	147
7. Abolizione del reato e successione di norme integratrici	153
8. La successione di norme modificative della disciplina (art. 2 co. 3 e 4 c.p.)	157

9.	La distinzione tra abolizione del reato e successione di norme modificative della disciplina: alcuni casi problematici	160
10.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.)	162
11.	Il decreto-legge decaduto o non convertito (art. 2 co. 6 c.p.)	163
12.	La dichiarazione di illegittimità costituzionale	164
13.	Il tempo del commesso reato	168
B) LIMITI SPAZIALI		
14.	La tendenziale universalità della legge penale italiana	169
15.	La nozione di territorio dello Stato	170
16.	I reati commessi nel territorio dello Stato	171
17.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana	174
18.	I delitti politici commessi all'estero	175
19.	I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino	177
20.	I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero	179
21.	Il rinnovamento del giudizio	180
22.	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	181
23.	L'extradizione	183
24.	Il mandato d'arresto europeo	189
C) LIMITI PERSONALI		
25.	Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale italiana	192
26.	Le immunità di diritto pubblico interno	193
27.	Le immunità di diritto internazionale	197
D) UN SISTEMA PENALE SOVRASTATALE		
28.	Il diritto penale internazionale	200

Sezione III IL REATO

CAPITOLO IV

NOZIONE DI REATO E DISTINZIONE TRA DELITTI E CONTRAVVENZIONI

1.	La peculiarità delle sanzioni come nota distintiva dei reati	215
2.	La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni	216
3.	La distinzione tra il reato e gli altri illeciti: (a) reato e illecito civile	218
4.	(Segue): (b) reato e illecito amministrativo	221
5.	Sanzioni amministrative punitive ed estensione delle garanzie penalistiche	224

CAPITOLO V

ANALISI E SISTEMATICA DEL REATO

1.	La parte generale del diritto penale	237
2.	L'esigenza di una scomposizione analitica del reato	238
3.	'Oggettivismo' e 'soggettivismo': un'alternativa nell'analisi del reato	239
4.	La sistematica 'quadripartita' del reato	241
5.	Il fatto	241
6.	L'antigiuridicità	244
7.	La colpevolezza	245
8.	La punibilità	247

9.	Il carattere vincolante della sistematica quadripartita	250
10.	L'inquadramento dei reati omissivi nella sistematica quadripartita	252

CAPITOLO VI

IL FATTO

A) IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI

1.	L'azione	255
1.1.	Nozione	255
1.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	256
1.3.	Reati di possesso e reati di sospetto	258
2.	I presupposti della condotta	260
3.	L'evento	260
4.	Il rapporto di causalità nei reati commissivi	262
4.1.	Nozione	262
4.2.	Teoria condizionalistica	262
4.3.	Correttivi alla teoria condizionalistica?	271
4.3.1.	Teoria della causalità adeguata	271
4.3.2.	Teoria della c.d. causalità umana	271
4.3.3.	Teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	272
4.4.	L'accoglimento della teoria condizionalistica nell'art. 41 c.p.	273
4.5.	La teoria condizionalistica non ha bisogno di correttivi	274
5.	L'oggetto materiale	276
6.	Le qualità o le relazioni del soggetto attivo nei reati propri	276
7.	L'offesa al bene giuridico	278
7.1.	Nozioni	278
7.2.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	278
7.3.	La tipologia dei beni giuridici	283
7.3.1.	Beni individuali e beni collettivi	283
7.3.2.	Beni strumentali e beni finali	283
7.4.	Reati di danno e reati di pericolo	284
7.5.	Reati di pericolo concreto e reati di pericolo astratto	285

B) LE PECULIARITÀ DEL FATTO NEI REATI OMISSIVI

8.	L'omissione	289
9.	I reati omissivi propri	290
10.	I reati omissivi impropri	292
10.1.	Nozione	292
10.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	294
10.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	295
10.4.	L'individuazione dei garanti nelle società commerciali	299
10.5.	Il nesso tra omissione ed evento	301

C) ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO

11.	Classi di reati già esaminate e classi ancora da esaminare	305
12.	Reati di mera condotta e reati di evento	306
13.	Reati istantanei e reati permanenti	307
14.	Reati abituali	308
15.	Reati necessariamente plurisoggettivi	309

CAPITOLO VII
L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

1.	Nozione di antigiuridicità e disciplina comune delle cause di giustificazione	317
1.1.	La nozione di antigiuridicità	317
1.2.	Le cause di giustificazione	318
1.3.	L'efficacia 'universale' delle cause di giustificazione	319
1.4.	Fonti e applicabilità per analogia delle cause di giustificazione	320
1.5.	La disciplina delle cause di giustificazione agli effetti del diritto penale	320
1.6.	Cause di giustificazione e clausole di 'illiceità espressa'	321
1.7.	L'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione: rinvio	322
1.8.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	323
1.9.	Le cause di giustificazione con estremi imperniati su un giudizio <i>ex ante</i>	326
2.	Le singole cause di giustificazione	327
3.	Il consenso dell'avente diritto	327
3.1.	Fondamento della causa di giustificazione	327
3.2.	I diritti disponibili	328
3.3.	I requisiti del consenso	332
3.4.	Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT) in ambito sanitario	333
3.5.	Il trattamento medico-chirurgico in assenza di un valido consenso	334
4.	L'esercizio di un diritto	334
4.1.	Fondamento della causa di giustificazione	334
4.2.	Il concetto di 'diritto' <i>ex art.</i> 51 c.p.	335
4.3.	Le fonti del diritto scriminante	335
4.4.	I limiti del diritto scriminante	336
4.5.	Due ipotesi di diritti scriminanti: (a) la libertà di manifestazione del pensiero	336
4.6.	(<i>Segue</i>): (b) il diritto di sciopero	338
5.	L'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica	340
5.1.	Fondamento della causa di giustificazione e individuazione del dovere scriminante	340
5.2.	Fonti del dovere scriminante	341
6.	L'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica autorità	342
6.1.	Il dovere scriminante imposto da un ordine legittimo	342
6.2.	La responsabilità di chi emana e di chi esegue un ordine illegittimo	342
6.3.	Gli ordini illegittimi insindacabili	343
6.4.	L'errore di fatto sulla legittimità dell'ordine	344
7.	La legittima difesa	345
7.1.	Fondamento della causa di giustificazione	345
7.2.	I presupposti della legittima difesa: (a) la nozione di 'pericolo'	345
7.3.	(<i>Segue</i>): (b) la fonte del pericolo	346
7.4.	(<i>Segue</i>): (c) l'attualità del pericolo	347
7.5.	(<i>Segue</i>): (d) l'offesa ingiusta a un diritto proprio o altrui	348
7.6.	I requisiti della difesa: (a) la necessità	349
7.7.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione	351
7.8.	La legittima difesa nel domicilio e negli esercizi commerciali	351
8.	L'uso legittimo delle armi	361
8.1.	L'uso delle armi per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità: autonomia e fondamento della causa di giustificazione	361
8.1.1.	I soggetti legittimati all'uso delle armi	362
8.1.2.	I presupposti dell'uso delle armi: necessità, proporzione, violenza o resistenza all'autorità	363
8.2.	L'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti	365

8.3.	Le ipotesi di uso legittimo delle armi previste da leggi speciali	366
9.	Lo stato di necessità	367
9.1.	Causa di giustificazione o scusante?	367
9.2.	I presupposti dell'azione di salvataggio <i>ex art. 54 co. 1 e 2 c.p.</i> : (a) il pericolo attuale e non volontariamente causato	367
9.3.	(<i>Segue</i>): (b) il danno grave alla persona	369
9.4.	I requisiti dell'azione di salvataggio: (a) necessità dell'azione e inevitabilità del pericolo	370
9.5.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione tra fatto e pericolo	372
9.6.	La costrizione	372
9.7.	Il « particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo »	374

CAPITOLO VIII

LA COLPEVOLEZZA

1.	La colpevolezza: nozione, fondamento e rilevanza costituzionale	387
A)	DOLO, COLPA E DOLO MISTO A COLPA	
2.	Dolo e colpa: rilevanza nei delitti e nelle contravvenzioni	391
3.	Il dolo	392
3.1.	Nozione	392
3.2.	Il momento rappresentativo del dolo e l'errore sul fatto	392
3.3.	Il momento volitivo del dolo	396
3.4.	I gradi del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto e dolo eventuale . . .	397
3.5.	L'oggetto del dolo	407
3.6.	Il dolo e l'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione	411
3.7.	Il dolo nei reati omissivi	412
3.8.	L'accertamento del dolo	414
4.	La colpa	418
4.1.	Nozione	418
4.2.	La colpa specifica come inosservanza di regole cautelari 'codificate' .	419
4.3.	La colpa generica come violazione di regole cautelari non 'codificate' .	422
4.4.	Le 'linee-guida' nell'attività medico-chirurgica	426
4.5.	I rapporti tra colpa specifica e colpa generica	434
4.6.	I reati colposi di evento: (a) i contenuti del dovere di diligenza	435
4.7.	(<i>Segue</i>): (b) la condotta colposa	435
4.8.	(<i>Segue</i>): (c) il principio di affidamento	436
4.9.	(<i>Segue</i>): (d) il nesso tra colpa e evento	441
4.10.	(<i>Segue</i>): (e) la colpa nei reati omissivi impropri	446
4.11.	I reati colposi di mera condotta	447
4.12.	Il grado della colpa	448
5.	Dalla responsabilità oggettiva alla responsabilità per dolo misto a colpa . .	450
5.1.	La responsabilità oggettiva: nozione e incompatibilità con il principio costituzionale di personalità della responsabilità penale	450
5.2.	Responsabilità oggettiva in relazione all'evento	452
5.3.	Responsabilità oggettiva in relazione ad elementi del fatto diversi dall'evento	456
5.4.	Responsabilità oggettiva in relazione all'intero fatto di reato	459
5.5.	Alcune ipotesi di responsabilità per colpa (non di responsabilità oggettiva)	460
5.6.	L'irragionevole sproporzione tra misura della pena e grado della colpevolezza	464

B)	ASSENZA DI SCUSANTI	
6.	La normalità delle circostanze concomitanti alla commissione del fatto . . .	467
6.1.	La nozione di scusante	467
6.2.	Il carattere tassativo del catalogo delle scusanti	467
6.3.	Le scusanti dei reati dolosi	468
6.4.	Le scusanti dei reati colposi	470
C)	CONOSCENZA O CONOSCIBILITÀ DELLA LEGGE PENALE VIOLATA	
7.1.	Nozione e disciplina	472
7.2.	L'oggetto dell'errore	474
7.3.	I criteri per stabilire se l'ignoranza o l'errore sulla legge penale siano o no dovuti a colpa	475
D)	CAPACITÀ DI INTENDERE E DI VOLERE	
8.1.	Nozione	477
8.2.	Il vizio di mente	478
8.3.	Il sordomutismo	480
8.4.	La minore età	481
8.5.	L'azione di sostanze alcoliche o stupefacenti	484
8.6.	La normale irrilevanza degli stati emotivi e passionali	488

CAPITOLO IX

LA PUNIBILITÀ

1.	Nozione e fondamento	499
2.	Condizioni obiettive di punibilità	500
3.	Cause di esclusione della punibilità	502
4.	Cause personali di esclusione della punibilità	503
4.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità	503
4.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità	503
4.3.	Disciplina comune	505
5.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto .	506
6.	Cause di estinzione del reato	515
6.1.	Nozione e tipologia	515
6.2.	La morte del reo avvenuta prima della condanna	516
6.3.	L'amnistia propria	516
6.4.	La prescrizione del reato	517
6.5.	L'oblazione	531
6.6.	La remissione della querela	534
6.7.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	537
6.8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato .	541
6.9.	Il perdono giudiziale per i minorenni	546
6.10.	Disciplina comune	547

Sezione IV

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO X

TENTATIVO E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1.	Le forme di manifestazione del reato	555
----	--	-----

A)	IL TENTATIVO	
2.	Le scelte di fondo del legislatore italiano	556
3.	L'inizio dell'attività punibile: atti univoci come sinonimo di atti esecutivi (artt. 56 e 115 c.p.)	559
4.	L'idoneità degli atti	564
5.	Il dolo nel delitto tentato	569
6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo dal delitto tentato	571
6.1.	La desistenza volontaria	571
6.2.	Il recesso attivo	573
7.	Il tentativo nei reati omissivi	574
7.1.	Il tentativo nei reati omissivi impropri	574
7.2.	Il tentativo nei reati omissivi propri	574
8.	I rapporti tra tentativo, reati di pericolo, delitti di attentato e reati a dolo specifico	575
8.1.	Tentativo e reati di pericolo	575
8.2.	Tentativo e delitti di attentato	577
8.3.	Tentativo e reati a dolo specifico	578
B)	IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	
9.	Funzione incriminatrice e funzione di disciplina delle norme sul concorso di persone	580
10.	La struttura del concorso di persone	580
11.	(Segue): (a) pluralità di persone	580
12.	(Segue): (b) realizzazione di un fatto di reato (consumato o tentato)	581
12.1.	Il fondamento normativo del requisito	581
12.2.	L'adesione del legislatore italiano al modello dell'accessorietà minima	581
12.3.	L'esecuzione frazionata del fatto	583
13.	(Segue): (c) contributo causale della condotta atipica alla realizzazione del fatto	584
13.1.	Il fondamento normativo del requisito	584
13.2.	Concorso materiale	585
13.3.	Concorso morale	586
14.	(Segue): (d) consapevolezza e volontà di contribuire causalmente alla realizzazione del fatto	588
15.	L'agente provocatore e l'agente sotto-copertura (c.d. infiltrato)	590
16.	Una deroga alla necessità del dolo di partecipazione: la responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto	593
17.	Il concorso di persone nel reato proprio	594
18.	Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi	597
19.	Il concorso mediante omissione	600
20.	Il trattamento sanzionatorio dei concorrenti nel reato	602
21.	Desistenza volontaria e recesso attivo nel concorso di persone	605
22.	La cooperazione nel delitto colposo	606
23.	Il concorso di persone nelle contravvenzioni	608
24.	Concorso colposo in delitto doloso?	609

Sezione V

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO XI

CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

1.	Il problema	617
----	-------------	-----

A)	IL CONCORSO APPARENTE DI NORME	
2.	Le due ipotesi di concorso apparente di norme: unità o pluralità di fatti concreti penalmente rilevanti	618
3.	Unico fatto concreto: (a) la specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme	618
4.	(Segue): (b) la sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme	624
5.	(Segue): (c) la consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme	627
6.	Più fatti concreti: le ipotesi di antefatto e di postfatto non punibile	630
7.	Le 'norme a più fattispecie' e le 'disposizioni a più norme'	635
B)	IL CONCORSO DI REATI	
8.	Unità o pluralità di reati	638
9.	Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene	640
10.	Il concorso formale di reati: (a) la struttura	641
11.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	644
12.	Il concorso materiale di reati: (a) la struttura	648
13.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	649
14.	Il reato continuato	649
	14.1. Nozione e fondamento	649
	14.2. Il « medesimo disegno criminoso »: nozione	650
	14.3. I reati oggetto del « medesimo disegno criminoso »	653
	14.4. La disciplina del reato continuato	654

Sezione VI

IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO XII

LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI

1.	Nozione	661
2.	L'identificazione delle circostanze	662
	2.1. La rilevanza del problema	662
	2.2. I criteri discretivi	663
	2.3. I delitti aggravati dall'evento	665
3.	La classificazione delle circostanze	667
	3.1. Circostanze comuni e speciali	667
	3.2. Circostanze aggravanti e attenuanti	668
	3.3. Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	668
	3.4. Circostanze definite e indefinite	669
	3.5. Circostanze oggettive e soggettive	670
4.	L'imputazione delle circostanze	671
	4.1. La disciplina originariamente prevista nel codice del 1930	671
	4.2. La disciplina vigente	671
	4.3. L'errore sulla persona dell'offeso	673
5.	L'applicazione degli aumenti o delle diminuzioni di pena: (a) una sola circostanza	674
6.	(Segue): (b) il concorso omogeneo di circostanze	677
7.	(Segue): (c) il concorso eterogeneo di circostanze	679
8.	Il concorso apparente di circostanze	686

9.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte generale del codice penale	687
10.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte speciale del codice penale	702
11.	Le circostanze attenuanti comuni	703
12.	Le circostanze attenuanti generiche	714
13.	Le circostanze aggravanti e attenuanti inerenti alla persona del colpevole: (a) la recidiva	719
	13.1. Nozione	719
	13.2. Natura giuridica	722
	13.3. Forme	722
	13.4. Effetti sulla misura della pena	727
	13.5. Effetti ulteriori	728
14.	(Segue): (b) le circostanze che riguardano l'imputabilità	730

Sezione VII LE SANZIONI PENALI

CAPITOLO XIII

LE PENE: TIPOLOGIA, COMMISURAZIONE, ESECUZIONE, ESTINZIONE

1.	La sistematica delle pene nell'ordinamento italiano	742
2.	Le pene principali: (a) tipologia e caratteri	742
3.	(Segue): (b) le pene detentive	749
	3.1. L'ergastolo	749
	3.1.1. Ambito applicativo	749
	3.1.2. Contenuti	750
	3.1.3. Problemi di legittimità costituzionale: a) in relazione alla finalità rieducativa della pena	752
	3.1.4. (Segue): b) in relazione al divieto di pene fisse	756
	3.2. La reclusione e l'arresto	757
	3.2.1. Rilevanza della distinzione	757
	3.2.2. Limiti minimi e massimi	757
	3.2.3. Uno sguardo sul carcere	759
	3.2.4. La "detenzione amministrativa" degli stranieri irregolari	763
4.	(Segue): (c) le pene limitative della libertà personale: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità applicabili dal giudice di pace	765
5.	(Segue): (d) le pene pecuniarie	769
	5.1. La multa e l'ammenda	769
	5.2. Esecuzione e conversione delle pene pecuniarie	774
	5.3. Il ragguaglio tra pene pecuniarie e pene detentive	779
6.	Le pene sostitutive delle pene detentive brevi	780
	6.1. La lotta alla pena detentiva breve	780
	6.2. La tipologia delle pene sostitutive: semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria	781
	6.3. Il potere discrezionale del giudice nella sostituzione della pena detentiva	788
	6.4. Le preclusioni soggettive alla sostituzione della pena detentiva	790
	6.5. Il procedimento per la sostituzione della pena detentiva	791
	6.6. La sostituzione della pena detentiva nei « procedimenti speciali »	792
	6.7. Esecuzione delle pene sostitutive	793
	6.8. Violazione delle prescrizioni o mancata esecuzione di una pena sostitutiva	794
	6.9. Inapplicabilità delle misure alternative alla detenzione	795

6.10.	Disposizioni speciali in materia di circolazione stradale, stupefacenti e immigrazione	796
6.11.	Le pene sostitutive nella prassi	796
7.	Le pene accessorie	797
7.1.	Nozione e funzioni	797
7.2.	Modalità di applicazione	798
7.3.	Durata ed esecuzione	800
7.4.	L'inosservanza delle pene accessorie	803
7.5.	Pene accessorie e delitto tentato	803
7.6.	Le singole pene accessorie <i>ex art. 19 c.p.</i>	804
8.	Gli effetti penali della condanna	809
9.	La commisurazione della pena	811
9.1.	Nozione	811
9.2.	Il carattere giuridicamente vincolato del potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	812
9.3.	La motivazione sulla specie e sulla misura della pena	814
9.4.	Criteri 'fattuali' e criteri 'finalistici' di commisurazione della pena	816
9.5.	I criteri fattuali di commisurazione della pena: (a) la gravità del reato	817
9.6.	(<i>Segue</i>): (b) la capacità a delinquere del reo	818
9.7.	I criteri finalistici di commisurazione della pena	821
9.8.	Le peculiarità della commisurazione delle pene pecuniarie	824
9.9.	La commisurazione della pena nei « procedimenti speciali »	828
10.	Ordinamento penitenziario ed esecuzione delle pene detentive	832
10.1.	L'evoluzione della normativa penitenziaria	832
10.2.	Le misure alternative alla detenzione	838
10.2.1.	Altri strumenti di lotta alla pena detentiva breve	838
10.2.2.	L'affidamento in prova al servizio sociale	839
10.2.3.	La detenzione domiciliare	843
10.2.4.	L'esecuzione della pena detentiva presso il domicilio	848
10.2.5.	La semilibertà	850
10.2.6.	La liberazione anticipata	852
10.3.	L'esecuzione della pena detentiva per gli esponenti della criminalità organizzata (artt. 4 <i>bis</i> e 41 <i>bis</i> ord. penit.)	854
10.4.	Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena	861
10.4.1.	Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena	861
10.4.2.	Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	862
10.4.3.	Rinvio dell'esecuzione della pena e detenzione domiciliare	864
10.4.4.	L'infermità psichica sopravvenuta alla condanna	866
11.	Le cause di estinzione della pena: nozione e disciplina comune	867
12.	L'amnistia impropria	869
13.	La morte del reo	870
14.	La prescrizione della pena	870
15.	L'indulto	871
16.	La grazia	873
17.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	874
18.	La liberazione condizionale	876
19.	La sospensione condizionale della pena	880
20.	La riabilitazione	890

CAPITOLO XIV

LE MISURE DI SICUREZZA

1.	La sistematica delle misure di sicurezza	907
----	--	-----

A)	LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI: DISCIPLINA GENERALE	
2.	Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza detentive . . .	908
3.	La dubbia legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive . . .	909
4.	I due presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza personali . . .	911
5.	Il reato e il 'quasi reato' come primo presupposto	911
6.	La pericolosità sociale come secondo presupposto	913
7.	Applicazione, esecuzione, revoca e inosservanza delle misure di sicurezza personali	915
7.1.	Applicazione	915
7.2.	Esecuzione	916
7.3.	Durata e revoca	918
7.4.	Inosservanza	919
B)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI	
8.	L'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro	920
9.	L'assegnazione a una casa di cura e di custodia	924
10.	Il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario	926
11.	Il ricovero dei minori in un riformatorio giudiziario	931
12.	La libertà vigilata	933
13.	Il divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più province	936
14.	Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche . . .	937
15.	L'espulsione dello straniero e l'allontanamento del cittadino di uno Stato membro dell'UE dal territorio dello Stato	937
C)	LE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI: DISCIPLINA GENERALE	
16.	Tipologia e disposizioni comuni alle misure di sicurezza patrimoniali	941
D)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI	
17.	La cauzione di buona condotta	942
18.	La confisca	943
E)	LA PREVENZIONE ANTE <i>DELICTUM</i>	
19.	Le misure di prevenzione: cenni	957

Sezione VIII AI CONFINI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO XV LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1.	Definizione	969
2.	Principi generali, obiettivi e ambito di applicazione	970
3.	L'innesto della giustizia riparativa nel procedimento penale.	972
4.	I programmi di giustizia riparativa	974
5.	I Centri per la giustizia riparativa	977
6.	Le ricadute penalistiche	978

CAPITOLO XVI LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

1.	La <i>ratio</i> della responsabilità	985
2.	I reati ascrivibili all'ente	986

3.	La natura della responsabilità dell'ente	987
4.	La cerchia degli enti responsabili da reato	989
5.	I criteri di attribuzione della responsabilità da reato all'ente	991
6.	Problemi probatori	994
7.	Il 'dolo' dell'ente: la politica di impresa finalizzata alla commissione del reato	994
8.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	995
9.	Le sanzioni	996
10.	La prescrizione dell'illecito dell'ente	998
11.	Sulla costituzione di parte civile nei confronti dell'ente	998
<i>Indice analitico.</i>		1003

